



23  
APRILE  
2016

Feudo dei Sanseverino

Saracena - Cosenza

# Feudo dei Sanseverino Saracena (CS)

[www.feudodeisanseverino.it](http://www.feudodeisanseverino.it)



Via Vittorio Emanuele, 100 - 87010 Saracena (CS)

Tel. +39 0981 21461

[info@feudodeisanseverino.it](mailto:info@feudodeisanseverino.it)



Daniela Cicchetta

*Separati alla mesquita*

<sup>®</sup>  
GOLDEN  
BOOK  
HOTELS



Nel corso dell'autunno-inverno scorso, i componenti del nostro "pool" di autori hanno scritto ciascuno un breve inedito racconto, durante il soggiorno presso i vari Golden Book Hotels: il tema suggerito sono stati gli stessi Alberghi ospitanti, che hanno fatto da scenario o addirittura da protagonisti delle varie storie.

I racconti, compreso questo per Feudo dei Sanseverino, hanno visto la luce proprio il 23 Aprile 2016, Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Autore - altrimenti nota come Giornata del Libro e delle Rose, nonché festa di San Giorgio.

L'obiettivo della Giornata - che è evento patrocinato dall'UNESCO - è quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e a valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità.

Golden Book Hotels, nel suo piccolo, vuole contribuire a questo obiettivo, mantenendo fede alla propria missione di legare alla dimensione della vacanza e del relax il piacere della lettura, nel contempo valorizzando il lavoro di nuovi scrittori non professionisti.

*Buona lettura!*

[www.goldenbookhotels.it](http://www.goldenbookhotels.it)

L'AUTORE

## Daniela Cicchetta



*“Nasco nel 1965, ho un marito, sempre lo stesso da 29 anni, una figlia creativa e una figlia saggia, sono una curiosa dell’animo umano e una divoratrice di libri da quando ho imparato a leggere. QUELLO CHE SO: so di sapere poco, le uniche certezze che ho sono l’amore per la mia famiglia e per quelle amicizie che mi accompagnano da una vita scaldandomi quando fa freddo dentro. QUELLO CHE SONO: non lo so ancora e credo che non lo scoprirò mai, ogni giorno, però, mi affeziono alla nuova me. QUELLO CHE FACCIO: ho arredato per anni case e set, ora organizzo eventi e matrimoni ma è quando scrivo nei momenti rubati che mi sento veramente appagata. Amo la vita, sempre, anche nei momenti difficili.”*



23  
APRILE  
2016



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.  
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

## *Separati alla mescita*

La grande sala blu era immersa nelle luci calde delle lampade a sospensione circondate da cappelli dorati.

Un uomo in abito scuro e una donna elegante con la schiena nuda, percorsa solo da due bretelline sottili, sedevano al tavolo in disparte, un separé li nascondeva alla vista degli altri ospiti del ristorante. Una leggera musica di sottofondo sembrava riempire tutto l'ambiente. Ordinarono del vino, un bianco e un rosso, e qualcosa da mangiare.

"Ciao, non pensavo di trovarti qui" sussurrò Sestio, contratto.

"Io invece ci speravo" rispose lei di getto, consegnandosi.

Erano vicini, così vicini che lui respirò il suo profumo.

"Non potrei mai dimenticarlo per nessuna ragione, è così intenso" si aprì di getto, tanto da turbarla.

Lei sospirò e di rimando annusò il suo, ma tenne per sé i suoi pensieri.

“Avevo voglia di rivederti”. Al solito, lei lo spiazzava. Lui si posò e rimase in silenzio.

“Lo so quello che pensi, me lo dici da tempo, ma io non sono brava come te, la verità è che mi manchi”.

“Anche tu, ma ho imparato ad assaporare i lunghi tempi dell’attesa”.

“Da quanto non ti facevi vivo?”

“Ci siamo visti il 19 febbraio alla festa di San Leone, se non sbaglio”.

“Ora siamo in piena estate. Mi sei mancato, sai?”

Lui pensò ‘*anche tu*’ ma non lo disse, non avrebbe avuto senso, la loro storia era così da tanto tempo, forse da sempre. Erano diversi, c’erano cose che lei non accettava, lei aveva bisogno di conferme, e lui sapeva di non potergliele dare, ne era consapevole. Aveva imparato a fare di questa sua difficoltà uno stile di vita, non aveva parole da regalarle, soprattutto quelle che lei avrebbe voluto sentirsi dire.

*Una cosa bella della vita è sentire l’amore. Ci si trasforma, si abbattono i muri dei pensieri e ci si lascia prendere dalle cose che accadono, ma l’amore è così vero e grande che non ha bisogno di parole e di cose. Sembra quasi un alone di energia che fa sorridere e dà risposte a tutti i pensieri. Il tempo che passa, inesorabilmente veloce, i pregiudizi, il dolore e cose non capite, provano a nascondere, ma l’amore rimane e piccoli bagliori vengono rilasciati e fanno capire il senso straordinario della vita vera.*

“Ora mi dirai che non abbiamo bisogno di parole...” sussurrò lei.

Lui rimase basito, gli era successo spesso di pensare che lei leggesse i suoi pensieri.

“So che stai per ricominciare e mi dispiace, Marianna, ogni volta la stessa storia, riesci a rovinare quel poco tempo che abbiamo da vivere insieme... come mi piacerebbe se ti bastasse, così come succede a me”.

“Siamo diversi” rispose lei, con voce languida ma delusa.

“No, è che tu non accetti la realtà delle cose, la nostra storia non può essere come le altre, noi non siamo come loro, te lo dico dal nostro primo incontro”.

“Certo, per te è facile parlare, Sestio, te ne stai lì con le tue sicurezze e mi lasci decantare sperando che passi...”

“Marianna, come te lo devo dire? Perché hai sempre paura di quello che può succedere e temi così tanto il distacco? Non esiste lontananza quando c’è amore”.

“Dimostramelo” lo guardò attraverso il vetro con freddezza, ma lui si sentì scaldare da quella tenacia.

“Ci conosciamo da così tanto tempo, da così tante vite, rinasciamo e ci ritroviamo sempre, e ancora ti fai e mi fai domande... dài smettila! Ed ora, dimmi, cos’ha lei nel piatto?”

“Lagane e ceci”. E arrossì, come se fosse stato possibile.

“E lui?”

“Formaggi freschi e mostarda di frutta”.

“Il nostro incontro, al solito, durerà solo il tempo di una cena. Vero?” sussurrò lei sarcastica.

“Lo sai, perché me lo chiedi?”

*Si attraversano le ore del tempo della vita con tanti pensieri di cose da fare, sempre in movimento. Le volte che ci si ferma, parole e immagini distraggono i pensieri del momento e fanno nascere cose nuove che rimangono nei meandri sconosciuti della mente. Di corsa e sempre in lotta con tutto ciò che ci*

*circonda per raggiungere quel traguardo che, solo apparentemente, sembra darci l'appagamento della vita che viviamo. Una giostra che ci fa vivere tensione e gioia nel suo improvviso andirivieni che porta, quasi con sollievo, sempre all'inizio.*

“Ora mi dirai che il tempo non conta” Sestio ebbe conferma che lei poteva veramente leggere i suoi pensieri, non aveva più alcun dubbio su ciò.

“Se tu riuscissi a vivere ogni volta l'attimo, sarebbe tutto più semplice. Guardami Marianna, guardami come facevi una volta, ti prego”.

“Non ci riesco, so già quello che succederà...” la voce era spezzata.

“Perché non cerchi di comprendere che siamo fortunati? Siamo dello stesso posto, della stessa terra, baciati dallo stesso sole e abbiamo la possibilità di rincontrarci ogni volta che il fato ci volge lo sguardo. Tu ed io, ogni volta per ricominciare. Il nostro amore non potrà mai finire, perché non siamo in grado di consumarlo. Ti rendi conto della meravigliosa sorte che ci è capitata? Il nostro amore sarà eterno, tenuto in vita dal desiderio di tornare insieme”.

“Ma non è sempre così, le ultime volte ho cenato da sola, aspettandoti invano, insieme a persone che non ti hanno voluto e sono stata male...”

“Ma volevano te, io non posso andar bene a tutti”.

Lui la destabilizzava ma, più la lasciava sedimentare nel suo nervosismo, più lei appariva trasparente al suo sguardo. Era sua, questo Sestio lo sapeva. E lo sapeva anche Donna Marianna.

“Va bene” si riprese “ora raccontami di te, dove sei sta-

to in tutti questi mesi?" non voleva sprecare un solo minuto del tempo che gli era rimasto.

"Ho girato l'Italia e il mondo, visto luoghi e persone tanto diverse e ho avuto nostalgia della nostra terra".

"Vedi che anche tu sei un sentimentale? Mi fai tornare in mente quella festa meravigliosa... dà! quella che fecero quando girarono in paese il video della canzone... aiutami..."

"Il grande Sud" sorrise lui "sì, è vero, ballavano tutti per le strade di Saracena e tu cantavi mentre ti versavano. Come faceva?"

*"... che sarà quella anonima canzone di chi va per il mondo e si porta il sud nel cuore... Bennato, vero?"*

"Sì, lui. A proposito ti ricordi che poi..."

"Quanto è rimasto nel tuo piatto?" lo interruppe Donna Marianna.

"Poco. Ma non te ne curare, viviamo questi ultimi attimi, rimani con me e guardami".

*Il tempo non si ferma mai. Il suo scorrere, inesorabile e costante, è dettato dai numeri dell'orologio e del calendario che danno senso al colore della giornata e al susseguirsi delle cose da fare. Lasciarsi andare e vivere il momento, diventa un pensiero quasi da romanzo. Succede e tutto diventa bello.*

"So a cosa stai pensando" sussurrò lei.

Lui le sorrise malinconico, per una volta cedette a quello che sentiva dentro.

*Un sorriso grande fa aprire gli occhi, la mente rincorre particolari mai visti e si scoprono momenti e cose di una bellezza così grande, che fanno emozionare per quello che si sta vivendo.*

La musica aleggiava nella sala con note suadenti, la

coppia seduta al tavolo incrociò le mani vogliose sulla tovaglia, la donna con le spalle nude si protese languida e l'uomo in giacca e cravatta chiamò il cameriere:

“Mi scusi, potrebbe portarmi un'altra bottiglia, il mio vino bianco è caldo... anzi, no, non mi riporti questo, ora passiamo al dolce, vero cara? Che ne dice di una bottiglia di Mastro Terenzio? Ne avete del 2008? Vorremmo anche dei bocconotti alla mandorla, grazie”.

Il cameriere prese il bicchiere con Sestio dalla tavola e lo tenne tra le mani mentre lui guardava in basso, attraverso il vetro, verso Donna Marianna.

*In lontananza suoni di melodie festanti che fanno immaginare serenità e sorrisi. Quanta inquieta vita è passata e momenti di leggerezza e memoria bella come questi, illuminati da una luce piena, fanno sperare in cose nuove che devono ancora arrivare, belle da vivere.*

La signora bionda in abito da sera portò il calice a stelo medio alle labbra, e bevve quell'ultimo sorso di vino rosso rubino dal gusto persistente e dal profumo intenso con cenni di spezie. Donna Marianna si abbandonò mollemente e guardò in alto, mentre Sestio poté solo assistere al lento percorso di una Lacrima Nera che, dolcemente, scivolava sul profilo arrotondato di quel vetro che li separava, unendoli per sempre.





Golden Book Hotels

42

mapa interattiva



*“Una camera  
senza libri  
è come un corpo  
senza un’anima.”*

CICERONE

[www.goldenbookhotels.it](http://www.goldenbookhotels.it)



Facebook



Twitter



Pinterest



Scarica App